



Avviso Pubblico, anno 2025, per il contributo Social Freezing, preservazione della fertilità per fini sociali. Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024, art. 40 “Norme in materia di preservazione della fertilità per fini sociali”.

La Regione Puglia, nell’ambito delle politiche di tutela dei diritti, costituzionalmente garantiti, alla genitorialità ed alla procreazione, nonché in risposta alla crescente esigenza di contrastare il calo demografico, ha disciplinato, con apposita normativa, le modalità di accesso alle tecniche di preservazione della fertilità per fini sociali (*social freezing*).

Il *social freezing*, ovvero la crioconservazione degli ovociti a scopo precauzionale, rappresenta una risorsa importante per le donne che intendono programmare una gravidanza in età più avanzata, offrendo maggiori possibilità di successo qualora, con il passare del tempo, insorgano difficoltà di concepimento dovute alla fisiologica riduzione della fertilità.

Il Presente Avviso è, pertanto, redatto in esecuzione della L.R. n. 42 del 31/12/2024 e della D.D. n. 352 del 17/03/2025 con la quale la Regione Puglia ha assegnato alle AA.SS.LL. la dotazione finanziaria per il riconoscimento di un contributo economico per la tecnica di preservazione della fertilità c.d. “**Social Freezing**”.

Il contributo può essere concesso ed erogato una sola volta ed ha un valore massimo di € 3.000,00. Il contributo sarà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate per la crioconservazione degli ovociti, con esclusione delle spese che verranno meglio dettagliate di seguito.

Per le finalità del presente Avviso, la Regione Puglia ha stanziato una dotazione finanziaria annuale, nell’ambito del bilancio regionale, per gli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027.

Ai fini del riconoscimento del contributo, la procedura medica dovrà essere eseguita presso i centri di Procreazione Medicalmente Assistita pubblici e privati, purché autorizzati dal Ministero della Sanità ed inseriti nel registro nazionale PMA su tutto il territorio nazionale.

Le fonti normative di riferimento in materia sono costituite da:

- Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024: “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia” (ricercabile al link: <https://burp.regione.puglia.it/en/documenti>)



- Atto Dirigenziale n° 352 del 17/03/2025 del Dipartimento Welfare, Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà: “Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024, art. 40 – Norme in materia di preservazione della fertilità per fini sociali. Riparto risorse e impegno di spesa in favore delle aziende Sanitarie Locali pugliesi”;

- Delibera del Direttore Generale ASL LECCE n° 724 DEL 28/05/2025 (ricercabile al link <https://www.sanita.puglia.it/web/asl-lecce/albo-pretorio>);

1. Requisiti di ammissibilità

Possono presentare domanda di accesso al contributo le donne che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) Residenza: residenza ininterrotta nella Regione Puglia da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda;

b) Età anagrafica: età compresa tra i 27 e i 37 anni alla data di presentazione della domanda;

c) Situazione economica: attestazione ISEE ordinario in corso di validità, da allegare al modulo di domanda, che riporti un valore pari o inferiore a € 30.000.

Ai fini del presente avviso, non è richiesta alcuna certificazione che attesti il possesso delle condizioni mediche di idoneità, che si presuppone posseduta con l'avvio al trattamento presso i Centri.

La gestione e l'erogazione dei fondi avverranno secondo criteri di trasparenza e priorità, con particolare riferimento al valore ISEE Ordinario dichiarato e in corso di validità, che deve essere uguale o inferiore a 30.000 euro pena l'inammissibilità della domanda.

Le beneficiarie potranno rivolgersi presso centri di Procreazione medicalmente assistita sia pubblici che privati purché autorizzati dal Ministero della Sanità e inseriti nel registro nazionale PMA presenti su tutto il territorio nazionale.



Si precisa che potranno accedere al contributo economico le donne per le quali tale prestazione non è contemplata dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 e s.m.i. (<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/livelli-essenziali-di-assistenza/il-dpcm-del-2017-e-gli-allegati/>).

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta potrà essere oggetto di soccorso istruttorio una sola volta con l'indicazione di un termine perentorio per l'integrazione, ferma restando la verifica sul possesso dei requisiti alle date definite dal bando.

2. Criteri di priorità per la graduatoria

Le domande ammissibili saranno ordinate in graduatoria attribuendo la prima posizione alla candidata con il valore ISEE più basso, e di seguito fino alla candidata con il valore ISEE più alto.

In caso di parità del valore ISEE, nella formazione della graduatoria si applicheranno i seguenti criteri di priorità:

a) Età anagrafica: sarà data precedenza alla candidata di età anagrafica maggiore (gg/mm/aa)

b) Ordine cronologico di presentazione: in caso di ulteriore parità, la priorità sarà assegnata alla candidata che ha presentato per prima la domanda, in base alla data e all'orario di invio della PEC ovvero di consegna della domanda cartacea. Nel caso in cui la protocollazione non dovesse essere effettuata in tempo reale alla consegna della istanza, gli istanti sono tenuti a richiedere la ricevuta di avvenuta consegna con apposizione di data, ora, timbro e firma da parte del funzionario incaricato. Ad ogni buon conto, in casi di assenza di dette informazioni farà fede la data e l'ora di protocollo.

3. Spese ammissibili ed escluse

Sono considerate **ammissibili**, ai fini dell'erogazione del contributo, le seguenti spese:

- Spese mediche strettamente connesse alla procedura di crioconservazione degli ovociti, sostenute **esclusivamente presso il centro di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)** in cui viene effettuata la tecnica.

Non rientrano tra le spese ammissibili i costi sostenuti presso altre strutture, anche se



propedeutiche alla procedura, come – a titolo esemplificativo – esami diagnostici o strumentali preliminari.

- Spese relative al **canone di crioconservazione degli ovociti riferite esclusivamente ai primi 12 mesi** di conservazione.

Sono espressamente **escluse**:

- Spese per vitto e alloggio eventualmente sostenute dalla richiedente e connesse al trattamento;
- Spese farmaceutiche di qualunque natura;
- Costi legati alla conservazione degli ovociti **successivi ai primi 12 mesi**.

4. Modalità di presentazione dell'istanza

Le donne interessate, in possesso dei requisiti di cui al punto 1, dovranno compilare la domanda utilizzando il Modello **A1** allegato al presente avviso, e trasmetterla mediante posta elettronica certificata all'indirizzo PEC coordinamento.dss@pec.asl.lecce.it ovvero mediante consegna *brevi manu* al Distretto Socio Sanitario di appartenenza, che procederà alla protocollazione, e trasmissione alla U.O.S.V.D Coordinamento servizi amministrativi distrettuali.

Le domande di richiesta del contributo in parola saranno erogate sulla base di quanto stabilito dalla Legge Regionale innanzi citata e delle puntuali disposizioni definite nel presente Bando che costituisce *lex specialis*.

L'istanza dovrà pervenire, pena esclusione, entro le ore 24:00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul BURP; le domande presentate oltre il detto termine saranno automaticamente scartate.

In seguito all'acquisizione dell'istanza da parte delle Aziende Sanitarie, alla richiedente verrà comunicato il numero di protocollo che servirà per individuare la propria posizione utile in graduatoria anonimizzando tutte le informazioni inerenti delle richiedenti.

Le istanze dovranno essere corredate di documento di riconoscimento in corso di validità e attestazione ISEE in corso di validità con un valore inferiore o uguale a € 30.000,00.

5. Graduatoria e adempimenti successivi



Le ASL provvederanno a notificare il provvedimento di ammissione alle sole donne ammesse al finanziamento.

La graduatoria sarà pubblicata sulla pagina di Amministrazione Trasparente del portale istituzionale di ASL Lecce e tanto varrà come pubblicità per tutti coloro che ne abbiano interesse.

Al fine di consentire un ulteriore scorrimento di graduatoria, da compiersi entro il 31/12/2025, le donne ammesse al contributo dovranno comunicare, entro i successivi 60 giorni dalla comunicazione di ammissione, a pena di decadenza dal beneficio, l'avvio della procedura medica, allegando documentazione probatoria (a titolo esemplificativo, il modulo di prenotazione della prima visita) ovvero l'eventuale intenzione di non sottoporsi al trattamento, rinunciando, in tal caso, al contributo per l'annualità 2025.

In caso di decadenza dal beneficio per non aver comunicato l'avvio della procedura, non sarà possibile presentare domanda per le annualità 2026 e 2027. In caso di rinuncia al trattamento, tempestivamente comunicata, sarà possibile presentare istanza di ammissione al contributo per annualità successive.

Si precisa che l'utile collocamento in graduatoria non comporta l'automatica ammissione al contributo, che è, in ogni caso, subordinato allo stanziamento ricevuto.

6. Rendicontazione

Si potranno riconoscere le spese già sostenute a partire dal 01.01.2025 e regolarmente rendicontate. I documenti giustificativi delle spese dovranno essere prodotte con comunicazione da inviare all'indirizzo PEC coordinamento.dss@pec.asl.lecce.it ovvero mediante consegna ai Distretti Socio Sanitari, i cui recapiti sono visionabili sul sito web aziendale, entro il 30.06.2026, salva proroga espressa.

Le istanze di rimborso presentate fuori termine saranno automaticamente scartate; ai fini del rispetto del termine, farà fede la data di invio della PEC o quella del protocollo, se presentata in forma cartacea. Nel caso in cui la protocollazione non dovesse essere effettuata in tempo reale alla consegna della istanza, gli istanti sono tenuti a richiedere la ricevuta di avvenuta consegna con apposizione di data, ora, timbro e firma da parte del funzionario incaricato. Ad ogni buon conto, in casi di assenza di dette informazioni farà fede la data e l'ora di protocollo.

I documenti accettati ai fini del rimborso sono i seguenti:



- fatture emesse dal centro PMA ove è stata eseguita la procedura, con espressa indicazione delle prestazioni effettuate;
- quietanze di pagamento effettuate con metodi tracciabili (es. bonifico bancario) che indichino la provenienza del pagamento da conto corrente intestato all'istante o altro componente del nucleo familiare riportato nell'attestazione ISEE.

IL DIRETTORE GENERALE
